

**Arsmultimediaartgallery LTD****Companies House Londra – Company Number 9579409**

Sede legale:

20 – 22 Wenlock Road London

England N1 7 GU

Supervisore Prof. Paolo Bonaccorso

Edizione elettronica /ricerche Antonio Ferrante

Camicia Nera**Trama:**

Un fabbro italiano emigrato in Francia (Mussolini era figlio di un fabbro) combattendo durante la prima guerra mondiale perde la memoria. La recupera anni dopo e torna in Italia, trovando un paese più moderno (bonifica delle paludi pontine, l'inaugurazione della città di Littoria) grazie al fascismo.

Note cinematografiche:

Paese di produzione: Italia

Anno di produzione: 1933

Durata: 85 min

Colore: B/N

Audio: Sonoro

Genere: documentario

Regia: Giovacchino Forzano

Soggetto: Giovacchino Forzano

Produttore: Istituto Nazionale Luce

Distributore: Istituto Nazionale Luce

Fotografia: Mario Craveri, Eugenio Bava

Montaggio: Giovacchino Forzano

Musiche: Gian Luca Tocchi

Scenografia: Antonio Valente

Attori:

Camillo Pilotto

Vinicio Soffa

Febo Mari

Carlo Ninchi

Annibale Betrone

Pino Locchi

Loris Gizzi

Giovanna Ferrari

Note:

Trattandosi di un film di regime, la critica all'epoca dell'uscita si dimostrò entusiasta. Il critico Matteo Incagliati, sul Messaggero di Roma del 24 marzo 1933 scrisse che si trattava di "un film italianissimo, le scene che maggiormente colpiscono e appassionano e che sono riprodotte con maggiore potenza di mezzi espressivi, sono principalmente quelle dei reduci della prima guerra mondiale ridotti allo squallore più duro e vilipesi per aver dato il sangue alla Patria."

Successivamente questi giudizi furono drasticamente rovesciati: il dizionario *Morandini* lo definisce un "balbettante film di propaganda, girato per il decennale della Marcia su Roma, in bilico tra l'insipienza e il guittume, con punte di comicità involontaria"^[1], e Pietro Bianchi ha sostenuto che in *Camicia Nera* "la retorica si sposa alla presunzione, la convenzione all'enfasi, senza un attimo di tregua"

La versione tedesca è curata dal regista Herbert Selpin, s'intitola *Schwarzhemden* ed è dello stesso anno (1933).



Creative Commons Attribuzione Italia 3.0